



STARDUST

Regia Matthew Vaughn **Origine** Gran Bretagna/Usa, 2007
Durata 130' **Distribuzione** Universal

Siamo nell'Inghilterra vittoriana, alla fine del 1800. C'è un villaggio, chiamato "The Wall" per il muro di mattoni che lo separa da Stormbold, una città fantasma, governata da un re malvagio e popolata da terribili streghe, pirati e unicorni. Stormbold è una terra magica, in cui gli umani possono entrare solo ogni nove anni. Il muro è sorvegliato, giorno e notte, da un simpatico e tenace vecchietto che si premura di controllare che nessuno oltrepassi il piccolo varco che separa i due mondi. Un giorno, però, l'intraprendente Thorn – un ragazzo appassionato di astronomia – prova a superare la recinzione, spinto dalla curiosità e dallo spirito di avventura propri della giovinezza. Con un furbo stratagemma riesce a passare nel magico mondo di Stormbold: solo una notte e la sua vita cambia. Il ragazzo, infatti, qui incontra il suo grande amore, una principessa, e qualche mese più tardi, dalla loro unione, nascerà un bambino.

Questo è il prologo del racconto.

Il bambino viene allevato dal padre naturale. Il suo nome è Tristan. Passa del tempo: Tristan ha 18 anni, vive a The Wall e si è innamorato di Victoria, una fanciulla bella, ricca, ma viziosa e capricciosa: la ragazza non prova nulla per lui, ma gioca a illuderlo e così gli promette il suo amore in cambio di una stella caduta. Il problema, però, è che l'astro si trova proprio al di là del muro. Appena la stella, cadendo, ha toccato il suolo si è trasformata in una bellissima giovane donna bionda, di nome Yvaine. Molti la cercano a Stormbold: primi fra tutti gli eredi al trono del sovrano – da poco deceduto – e una strega malvagia, Lamia. I principi vogliono impossessarsi della pietra preziosa, un rubino, che la ragazza porta al collo, pietra magica che dona il Potere assoluto. La strega – con le sue sorelle – desidera possedere il cuore di Yvaine perché solo così potranno ottenere l'eterna giovinezza e l'immortalità.

Da questo momento comincia un susseguirsi di sortilegi, inseguimenti e duelli che Tristan e la giovane compagna condividono con forza e spirito di solidarietà. Tristan, quasi senza rendersene conto, si innamora del cuore generoso e puro della ragazza e insieme scoprono un amore sincero. A questo punto entra in scena Capitano Shakespeare, apparentemente un terribile pirata, spietato e pronto a uccidere, che vola con il suo enorme vascello tra le nuvole della pioggia per catturare gli esseri che producono i fulmini e per rivenderli, sottobanco, al mercante e truffatore Ferdie the Fence. Ma ecco il colpo di scena: di nascosto dalla sua ciurma – composta da volgari maschiacci – il Capitano ama vestirsi da donna e fare mossette! Nasconde, quindi, dietro a un atteggiamento rude e minaccioso, un'altra identità, tutta femminile, e anche una forte sensibilità per il lato romantico dell'esistenza. Deciderà, quindi, di aiutare Tristan e Yvaine, consegnando loro le armi per sconfiggere i nemici: Lamia e le sue due sorelle, perfide zingare che invecchiano a ogni incantesimo – e i quattro figli del sovrano di Stormbold – che, mano a mano che muoiono, si trasformano in fantasmi. I due protagonisti avranno la meglio sul Male, sulla perfidia, sul desiderio di onnipotenza. Ma riusciranno in questo soprattutto grazie alla forza del Bene, al coraggio e alla fiducia reciproca.

“Polvere di stelle” è il titolo del romanzo illustrato di Charles Vess e Neil Gaiman - scrittore e fumettista inglese - da cui è stato tratto il soggetto del film. Il regista esordiente, Matthew Vaughn, è il marito della famosa modella Claudia Schiffer ed è proprio lei che gli ha consigliato di leggere il libro. Il testo riprende i topoi delle favole classiche: il viaggio dell'eroe che supera mille ostacoli e pericoli per conquistare la Gloria, spesso impersonata da una bellissima principessa. Ma la versione cinematografica non si limita a essere solo un film di intrattenimento per bambini: è un prodotto che può accontentare anche il pubblico dei più grandi. I



personaggi che danno vita alla storia sono numerosi e ciascuno di essi permette di fare una riflessione attenta sulle debolezze, sui limiti, sui punti di forza della natura umana. Pensiamo, ad esempio, agli anti-eroi: la fattucchiera Lamia (Michelle Pfeiffer, già invecchiata e imbruttita ne *Le streghe di Eastwick*) mette in scena le paure di molte donne di oggi, giovani e meno giovani; l'ossessione per l'aspetto estetico e, quindi, il timore di non essere accettate nell'era dell'apparenza oppure, andando più in profondità, la paura di morire, magari in solitudine. Il re dispotico e i suoi figli rappresentano, ovviamente, la sete di potere e di denaro; in particolare, i principi sono personaggi comici che, con le loro battute e i loro siparietti, aggiungono leggerezza al racconto, ma anche un pizzico di amarezza per la constatazione di cosa si possa fare per ottenere un po' di prestigio, con il risultato di diventare "fantasmi di se stessi". Capitan Shakespeare, un istrionico e imprevedibile Robert De Niro, qui abbandona i ruoli drammatici o il personaggio del gangster a cui siamo abituati per assumere le caratteristiche dell'uomo moderno: non più il pirata predatore e senza scrupoli, ma un maschio forse in crisi di identità, sicuramente una simpatica icona gay che mette in discussione le ipocrisie e le false verità. Venendo ai protagonisti: Tristan - che si chiama come il famoso cavaliere medievale - porta in sé i valori della giustizia e della galanteria; Yvaine, dolce ed eterea, volitiva e determinata, conserva la luminescenza anche quando è costretta a fare i conti con il mondo terreno - magico o reale - fatto di soprusi, di egoismi e di violenza. È proprio lei che spiega a Tristan (e a noi spettatori) il vero ruolo delle stelle: guardare in alto, verso il cielo, verso gli astri ci aiuta a distogliere lo sguardo, anche solo per un attimo, dagli orrori che accadono sulla terraferma, per poi, però, ritornare a osservare, per capire, per imparare e per non rifare gli errori ("È l'amore l'unico motivo per cui, in una terra devastata perennemente da guerre, riusciamo a non distogliere lo sguardo. Ci basta il desiderio di un cuore innamorato...", dice Yvaine). Infatti, tutta la narrazione ruota attorno al possedere un cuore altrui ed è l'unico motivo per cui valga la pena di vivere un po' più a lungo.

Le tematiche che la pellicola propone, sono, dunque, varie e interessanti, soprattutto per i continui riferimenti all'attualità. I bambini e i ragazzi possono lavorare su altri messaggi o considerazioni rispetto a quelle già messe in evidenza; il film è infatti, anche un testo di formazione in cui si racconta il rito del passaggio dall'adolescenza all'età adulta attraverso la scoperta - da parte di Tristan e di Yvaine - delle proprie qualità umane.

La fotografia - con le suggestive immagini delle foreste inglesi, del castello di Stormhold che si staglia nel cielo come un grattacielo, degli sconfinati paesaggi dell'Irlanda e della Scozia - contribuisce a dare al racconto il carattere del kolossal fantasy, ma anche dell'epica

con l'eterna lotta tra Bene e Male, Vita e Morte.

Il fascino del prodotto cinematografico è dato, inoltre, dalla cura della messa in scena e dalle trovate fantasiose: trasfigurazioni di uomini e di animali, il teletrasporto sotto forma di candele, pratiche di stregoneria costruite su shock visivi, suoni, rumori e colori. Le citazioni sono tante: da *Il pianeta del tesoro* a *La storia fantastica*, per citarne solo un paio. E non sono da trascurare nemmeno i riferimenti letterari, primo fra tutti il più famoso e importante drammaturgo inglese, il cui nome, qui, è stato attribuito – con ironia – a un ambiguo pirata!



Infine, due ultime riflessioni: Yvaine, buona e generosa, fa il primo passo, dichiarando il proprio sentimento a un topolino e quest'ultimo torna a essere un vero uomo: di carne, di ossa e di cuore. Le streghe si disintegrano in mille pezzi, proprio loro che avevano come unico desiderio quello di vivere – come fredde bambole di porcellana – in un eterno presente.

a cura di *Alessandra Montesanto*

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Qual è il tuo genere cinematografico preferito? Motiva la risposta.
- Nel film è trattato il tema della diversità e dei pregiudizi. Sviluppa questo argomento.
- Nel film, secondo te, esiste un riferimento anche alla tematica del rispetto dell'ambiente e della natura?
- Qual è il significato delle parole "onore" e "coraggio"? Quali sono le qualità di un cavaliere? Esegui una ricerca anche letteraria.
- Yvaine rappresenta la "Gloria": cosa si intende con questo termine?
- La società contemporanea punta molto sull'apparenza. Viviamo, inoltre, nella società delle immagini. Commenta queste affermazioni.
- Quali poteri magici sarebbero necessari, secondo la tua opinione, per risolvere i problemi della realtà quotidiana?

PERCORSI DIDATTICI

- Elenca le caratteristiche e le differenze tra fiaba e favola.
- Analizza un testo letterario di genere epico e confrontalo con il film.
- Approfondisci alcuni argomenti anche con la lettura di alcuni brani tratti da "Don Chisciotte" e "Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda". Confronta i testi con la visione del film intitolato *Basta guardare il cielo* di Peter Chelsom.
- Svolgi una ricerca geografica, storica e politica sulle zone in cui è ambientato *Stardust* (Inghilterra, Irlanda, Scozia).
- Il nostro pianeta è "devastato dalle guerre", come è scritto nella scheda del film. Cerca alcuni esempi ed esegui eventuali approfondimenti.
- (*Per la scuola superiore*). Commenta alcuni testi di William Shakespeare e trova le corrispondenze con *Stardust* e anche con le opere cinematografiche di Kenneth Branagh, tratte dalle pièce teatrali dell'autore inglese (Alcuni titoli: *Molto rumore per nulla*, *Otello*, *Hamlet*).